

contempla il caso di chi non si ferma ad invito degli agenti: il contravventore è punito con l'ammenda da lire 25 a 200, fino a lire 500 se si tratta di conducente di autoveicolo. Quando il conducente restio a fermarsi si sia altresì rifiutato di esibire la patente di circolazione e gli altri certificati di cui deve essere munito, la legge vuole sia anche disposto il ritiro dei certificati in parola per un tempo corrispondente alla pena inflitta ed in ogni caso non inferiore ad un mese. Poiché la pena comminata è l'ammenda io mi chiedo e chiedo quale sia il tempo corrispondente per esempio a 50 lire di ammenda. Non si dica, argomentando che ad ogni dieci lire di ammenda corrisponde un giorno di arresto: è un errore.

Gli articoli 19 e 24 del Codice di procedura penale contemplan unicamente il caso della conversione nell'ipotesi del condannato ad ammenda o multa che sia insolubile e che non paghi. In questa ipotesi ed in questa sola il Codice di rito penale stabilisce che nella conversione della pena pecuniaria in quella restrittiva della libertà personale il ragguglio deve essere di dieci lire per ogni giorno di arresto o di detenzione. Ma, poiché per l'articolo 4 delle norme generali sulla interpretazione delle leggi, è vietato in materia penale fare interpretazioni analogiche, in quanto le leggi penali non possono estendersi oltre i casi in esse contemplati, così il ragguglio nell'articolo 32 non è possibile.

Ma se anche si potesse fare questo ragguglio fra l'ammenda e l'arresto, si verrebbe a questo assurdo: il pubblico cocchiere, ad esempio, che viene fermato dalla guardia e richiesto del patentino del quale, per regolamento comunale deve essere provvisto, si rifiuta di esibirlo, può venir punito fino al massimo di 200 lire di ammenda, quindi a venti giorni di ritiro del patentino. Ma la legge pone, per il ritiro, il minimo di un mese e quindi avremmo l'assurdo di un massimo di venti giorni con un minimo di trenta!

Onorevoli camerati, ho finito; come ho iniziato il mio dire concludo: non ho inteso con le mie saltuarie osservazioni esaurire il campo della discussione giuridica sopra il decreto per la tutela delle strade e sulla circolazione, ho inteso unicamente, con qualche chiaro esempio darvi la dimostrazione della necessità che, il disegno di legge proposto dalla Commissione, abbia il vostro suffragio perchè unicamente con un lavoro di completamento, coordinamento ed emendamento, potremo, accanto alle perfette leggi fasciste,

porre altresì un nuovo Codice stradale veramente perfetto. (*Vivi applausi — Congratulazioni*).

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro delle colonie. Ne ha facoltà.

DE BONO, *ministro delle colonie*. Mi onoro di presentare alla Camera il seguente disegno di legge: « Aumento del contributo dello Stato a favore dell'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze ». (391)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle colonie della presentazione di questo disegno di legge, il quale sarà inviato alla Giunta generale del Bilancio.

GIULIANO, *ministro dell'educazione nazionale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIANO, *ministro dell'educazione nazionale*. Ho l'onore di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Ammissione ai concorsi per i posti di direttore didattico centrale nei comuni che conservano l'amministrazione delle scuole elementari; (392)

Insegnamento religioso negli Istituti medi di istruzione classica, scientifica, magistrale, tecnica ed artistica; (393)

Approvazione della Convenzione stipulata tra lo Stato, la provincia, il comune ed altri Enti locali di Bologna per l'assetto edilizio della Regia Università, della Regia scuola d'ingegneria, della Regia scuola superiore di chimica industriale e del Policlinico universitario di « Sant'Orsola » di Bologna; (394)

Contributo annuo governativo a favore della Reale Accademia dei Lincei. (395)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dell'educazione nazionale della presentazione di questi disegni di legge. I primi due saranno inviati agli Uffici; gli altri alla Giunta generale del Bilancio.

Risultato della votazione segreta per la elezione di un Segretario della Camera.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un Segretario della Camera:

Presenti e votanti, 326.

Ebbe voti: Verdi, 314.

Schede bianche, 9. Voti nulli e dispersi, 3.